



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E
TECNOLOGICO

"G. Salvemini" - Molfetta

I.T.E.T. "G. SALVEMINI" - MOLFETTA
Prot. 0000130 del 07/01/2019
04-01 (Uscita)

Piano Annuale Inclusione

Anni Scolastici 2017-2018 e 2018-2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2017-2018

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	20
➤ Cattedre Sostegno	15
2. disturbi evolutivi specifici	23
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro (protocolli farmaci/Epilessia generalizzata/disturbi d'ansia/Sindromi varie)	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
totali	53
% su popolazione scolastica	8%
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Si/ No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Si
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	No
Funzioni strumentali /coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro		

C.Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
1. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
2. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
3. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
4. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

D. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2018-2019 per alunni con disabilità’ certificata (ai sensi della legge 104/92)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’ITET “Salvemini” è una comunità accogliente che si impegna a promuovere l’inclusione e a garantire il successo formativo degli alunni con Bisogni educativi speciali, promuovendo atteggiamenti di rispetto e di accoglienza dell’altro come risorsa e attraverso la personalizzazione degli interventi didattici.

Per ogni alunno con disabilità iscritto a scuola opera collegialmente il **Gruppo di Lavoro Handicap Operativo** (G.L.H.O.) costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe in cui è inserito l’alunno, dai genitori dell’alunno, dall’assistente specialistico per l’autonomia o per la comunicazione (se presente) e dall’Unità Multidisciplinare territoriale della ASL.

ACCOGLIENZA

L’istituzione scolastica prende in carico l’alunno con disabilità e, prima dell’inizio delle attività didattiche, convoca il GLHO e il docente di sostegno della scuola media per conoscere le esigenze formative, i punti di debolezza e i punti di forza dell’allievo. Ove necessario, si prevede anche un incontro, alla presenza di un esperto ASL (medico, psicologo,) con la classe.

Nel corso dell’anno scolastico il G.L.H.O. si riunisce per la stesura e l’approvazione del P.E.I. (ottobre o novembre), per la verifica finale (maggio) e, ove necessario, per una verifica intermedia. Il medesimo gruppo di lavoro è convocato anche per l’aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale nel corso del quinquennio.

Saranno messi in atto interventi per facilitare l’inserimento dell’allievo nel gruppo classe e non solo: lavori di gruppo all’interno dei quali l’allievo possa sentirsi parte attiva, attività laboratoriali, giochi di squadra, ecc..

Il coordinatore del GLHI continuerà a monitorare il processo di inclusione rapportandosi con tutor di classe, docenti del consiglio di classe e genitori al fine, anche, di concordare un’unica strategia educativa/formativa.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Percorsi di formazione e/o aggiornamento per il personale docente sulla didattica Inclusiva.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>La valutazione degli studenti con disabilità è personalizzata in relazione ai livelli di capacità di performance degli studenti e in linea con il PEI.</p> <p>La valutazione è un processo complesso che prevede varie tappe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) accertamento, da parte del docente, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze possedute dall'alunno, che si reputano indispensabili per affrontare un nuovo argomento. 2) accertamento, durante lo svolgimento del lavoro didattico, del modo in cui procede l'apprendimento, attraverso continui feed-back. 3) accertamento delle conoscenze possedute dagli studenti e della loro capacità di utilizzarle in modo appropriato al termine di una parte significativa del lavoro svolto.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Per la riuscita della piena inclusione è fondamentale il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno. Le attività di sostegno prevedono lezioni individualizzate, a piccoli gruppi o laboratori inclusivi, al fine di facilitare anche la socializzazione.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>L'Istituto usufruisce del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dalla Città Metropolitana di Bari (AEC, operatore LIS,). Ha rapporti con alcune realtà private che accolgono gli alunni durante l'Alternanza Scuola Lavoro.</p> <p>Per il prossimo anno si prevede di rafforzare i rapporti con il territorio (Enti Locali, associazioni, ecc..)</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro dei Consigli di classe in quanto fonte di informazioni importanti, e alla scuola non sempre note, per l'organizzazione delle attività educative.</p> <p>Pertanto, per gli alunni in ingresso, prima dell'inizio delle lezioni, i genitori, il Consiglio di classe e il docente di sostegno della scuola media si riuniscono per discutere delle esigenze formative dello studente al fine di facilitare l'inserimento degli allievi nella realtà scolastica; successivamente partecipano alla stesura del PEI</p>

<p>e del PDF. La famiglia è invitata a mantenere rapporti costanti con i docenti per segnalare eventuali problemi e per definire, con la scuola, la medesima linea educativa. Il docente referente della disabilità ha incontri frequenti con i genitori degli alunni per monitorare l'intervento didattico/educativo, nonché il processo di inclusione.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi L'Istituto si impegna a rendere flessibile e diversificata l'attività formativa nei confronti degli studenti; pertanto, il Consiglio di classe progetta azioni educative/didattiche mirate a supportare l'alunno e a favorirne il processo di crescita.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Si incrementa la collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno e Educatori specializzati, condividendo scelte e decisioni. Si implementa l'uso dell'I-pad e dei diversi laboratori scolastici.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Si potenzia il rapporto con gli Enti locali e con le associazioni presenti sul territorio al fine di realizzare progetti di inclusione.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Nell'ambito dell'orientamento, si realizzano open day, attività laboratoriali e colloqui con i docenti della scuola secondaria di primo grado di provenienza, con l'intento di realizzare un progetto di integrazione secondo il principio della continuità educativa e didattica tra i diversi gradi scolastici. Pertanto, i documenti relativi agli alunni con disabilità in entrata (elaborati dalle scuole di provenienza) sono condivisi con il Consiglio di classe. Il docente referente per la disabilità incontra i docenti referenti della Scuola Media per condividere eventuali problematiche post iscrizione. Percorsi di Alternanza scuola-lavoro e visite aziendali favoriscono la conoscenza del mondo del lavoro. Orientamento in uscita: contatti con il mondo del lavoro e le università.</p>

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

- | | |
|---------------------------------------------------------------|----|
| • Cattedre di sostegno per l'a.s. 2018-2019 | 15 |
| • AEC richiesti | 7 |
| • Assistenti alla comunicazione | 0 |
| • Operatori sanitari richiesti ai S.S. del Comune di Molfetta | 0 |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2018-2019 per alunni con BES e stranieri

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Vedi i seguenti allegati:

- 1) Protocollo accoglienza e integrazione alunni con BES**
- 2) Protocollo farmaci**
- 3) Protocollo accoglienza e integrazione alunni stranieri**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell’a.s.2018-2019 ci saranno innanzitutto percorsi di autoformazione legati alla disseminazione di corsi seguiti da taluni docenti. Il referente inclusione ha seguito il corso "Il ruolo del referente BES-DSA: indicazioni e riflessioni" organizzato da AID e si è impegnato a parlarne. Un gruppo di docenti, nell’ambito di un Erasmus + KA1, disseminerà i risultati di un corso seguito a Barcellona su “Emotional intelligence”. In secondo luogo sarà ancora riproposta la formazione d’ambito che sempre prevede corsi specifici su inclusione e multiculturalità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- la valutazione inclusiva è complessiva ossia valuta l’intero processo di apprendimento ossia il profitto, ma anche il comportamento, l’interesse e la disponibilità;
- la valutazione inclusiva è prossimale ossia non si fonda su astratti livelli teorici e su vuote categorizzazioni, ma sui progressi maturati rispetto ai livelli di partenza;
- la valutazione inclusiva ha lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l’identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell’apprendimento;
- la valutazione è formativa ossia contribuisce alla costruzione di una positiva immagine del sé, promuove il senso di autoefficacia e, infine, sollecita la motivazione allo studio e al successo scolastico;
- la valutazione inclusiva è attenta alle variabili emotivo-affettive che

appesantiscono la prestazione dell'allievo.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si individuano una serie di indicatori e le condizioni ad essi associate, per realizzare l'autovalutazione, a livello d'istituto, dell'inclusività.

Gli indicatori afferiscono alle tre seguenti dimensioni fondamentali (INDEX):

- Creare Culture inclusive;
- Produrre politiche inclusive;
- Sviluppare pratiche inclusive.

Le culture si riferiscono all'orizzonte dei valori, delle convinzioni, delle abitudini.

Mutare le culture in senso inclusivo è il presupposto per il cambiamento virtuoso e significa per esempio costruire comunità nelle classi e affermare in esse valori inclusivi.

Le politiche riguardano la gestione della scuola e del suo cambiamento.

Le pratiche concernono le attività di insegnamento e apprendimento, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse anche umane.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda gli alunni con BES la famiglia partecipa costantemente a tutte le decisioni e le scelte riguardanti il loro percorso scolastico. Per gli alunni stranieri la comunicazione con le famiglie è molto ostacolata dalle difficoltà linguistiche e, se convocati, molti genitori preferiscono portarsi dietro un parente o amico che svolga il ruolo di mediatore interprete.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si avrà cura di organizzare le azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona, con:

- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning).
- Peer education.
- Attività individualizzata (mastery learning).
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio drammatizzazione
 - Laboratorio cinematografia creativa (visione di film, dibattito e produzione)
 - Il coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni

con BES e l'attivazione di funzioni di tutoring.

Premesso che l'apprendimento è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari e che i compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi, sarà necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

Per valorizzare le differenze individuali è indispensabile, in primis, esserne consapevoli per poi adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. La didattica è realmente inclusiva se valorizza i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento. Nell'a.s.2018-2019 ogni insegnante sarà chiamato pertanto a curare la propria didattica in relazione ai diversi stili educativi, ad un deciso ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, dei metodi di lavoro, delle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'a.s. 2017-2018 taluni docenti hanno frequentato formazioni specifiche su multiculturalità e bisogni educativi speciali. Tali docenti saranno coinvolti nella direzione dei processi. Quanto nella consapevolezza che se si parla di inclusione la principale risorsa sono i ragazzi stessi e su questo punto di forza occorrerà orientarsi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto aderisce alla rete di scopo regionale – programma nazionale FAMI, con tutte le risorse umane e finanziarie che ne derivano. Siamo in attesa che siano pubblicate le graduatorie PON SottoAzione 10.1.1 A - di cui all'avviso 4294 del 27/04/2017 – Progetti di inclusione sociale e integrazione - Interventi per il successo scolastico degli studenti. Grazie alle progettuali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'orientamento sia in uscita che in entrata ha un ruolo significativo nella nostra scuola.

Approvato dal GLI in data 11 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018

Deliberato dal Collegio Docenti in data 18 ottobre 2018

Allegato 1

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON BES

Il Protocollo accoglienza e integrazione per alunni con BES è una guida per l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico. Si tratta di un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di BES; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo, nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013. In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e per intervenire di conseguenza.

Fase 1: Acquisizione della diagnosi specialistica

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a. L'assistente amministrativo della segreteria studenti informerà il Dirigente Scolastico e il Referente Inclusione della presenza della suddetta diagnosi di DSA.

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Per diagnosi riguardanti alunni frequentanti classe diversa dalla quinta, la presentazione dopo il 31 marzo è possibile, ma il Dirigente Scolastico potrebbe decidere di rinviare l'avvio della procedura, ove ritenga non vi siano i presupposti per un intervento di efficace personalizzazione della didattica.

E' utile ricordare che la scuola è **tenuta ad accettare qualunque diagnosi anche privata, purchè redatta da soggetti comunque legittimati e senza che tali diagnosi private debbano** (come avviene per esempio in Emilia-Romagna) **essere analizzate e convalidate dal Gruppo di Conformità dell'ASL di competenza.**

Fase 2: Incontro di conoscenza e raccolta delle informazioni

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori, sia con l'alunno/a, da effettuarsi entro i primi giorni di scuola se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico oppure entro 30 giorni dalla data di protocollazione, se la diagnosi è stata presentata ad anno già iniziato. L'incontro è presieduto dal referente Inclusione e ad esso possono prendere parte gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi. Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate dal coordinatore e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con BES già noti dall'a.s. precedente, il colloquio informativo avverrà nell'incontro di approvazione del nuovo PDP.

Fase 3: Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi: fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s., 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate nel corso dell'a.s.

Il PDP è approvato dal Consiglio di classe presieduto dal referente inclusione.

Partecipano alla riunione i genitori del ragazzo. **Gli alunni anche minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura e all'approvazione del proprio PDP, ma possono essere cofirmatari del documento solo se maggiorenni.**

Per gli alunni con BES già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

Fase 4: Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di febbraio, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente inclusione.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

Fase 5: Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

2. Indicazioni per la svolgimento degli ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si alleggeranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni. Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

– dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;

– avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.*

Procedura da seguire in caso di sospetto di BES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà sentire il parere degli altri docenti del CdC e parlare con l'alunno/a. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo. Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente inclusione.

Il referente e/o il Coordinatore di Classe convocheranno i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti. Nel frattempo e in attesa di valutazioni esterne il Consiglio di classe (e i genitori) saranno convocati per l'eventuale predisposizione di piano didattico personalizzato.

Approvato dal GLI in data 11 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018

Deliberato dal Collegio Docenti in data 18 ottobre 2018

Il Dirigente Scolastico
Prof. Sabino Lafasciano

Allegato 2

PROTOCOLLO FARMACI

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

– in orario scolastico

– durante le uscite didattiche

– durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “protocollo farmaci” secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento si limita alla nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell’Istruzione e Ministero della Salute in quanto la Provincia di Bari, a differenza di quanto fatto altrove, non ha deliberato alcun “Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi”.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico o durante uscite o viaggi al presidio di Medicina Scolastica di pertinenza o in assenza al medico di base
- la Medicina Scolastica (o il medico di famiglia) rilascia alla famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
- La famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Referente inclusione individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e 2 responsabili della somministrazione
- Compila inoltre un piano personalizzato d’intervento che descriva in particolare procedure e modalità, concordandolo con il medico responsabile che deve sottoscriverlo.
- Convoca il Consiglio di classe per l’approvazione.

Approvato dal GLI in data 11 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018

Deliberato dal Collegio Docenti in data 18 ottobre 2018

Allegato 3

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale che la scuola deve affrontare nella sua complessità, con esperienza e spirito di innovazione.

L'iscrizione e la scolarizzazione dell'alunno straniero rappresenta una sfida per la scuola italiana dei prossimi anni, suscettibile di qualificarne lo spessore sociale e culturale.

Il seguente protocollo di accoglienza e integrazione si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sul tema dell'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

I riferimenti normativi sono molteplici ad iniziare da quelli europei.

- Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità.» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.
- Il **Libro Verde** "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei." è forse il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione.
- Il **Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394** introduce la disciplina dell'immigrazione e le fondamentali norme sulla condizione dello straniero in Italia e al suo CAPO VII reca disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio dello straniero.
- Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).
- La **legge 30 luglio 2002, n.182**, cosiddetta Bossi-Fini, ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.

- **Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel febbraio 2014.

Il presente **protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri** è stato deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al PAI.

Esso:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
- definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali;
- traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo si riferisce a tutti gli alunni stranieri intesi per tali

- **gli alunni con cittadinanza straniera**
- **gli alunni con doppia cittadinanza**
- **gli alunni con cittadinanza italiana, ma rinvenenti da un percorso di adozione internazionale.**

I) ACCOGLIENZA

In questa fase è richiesto l'intervento di un incaricato della segreteria che gestisca il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione, coadiuvato dal referente inclusione. In tale prima fase occorre:

- Accertare con precisione il curriculum scolastico del ragazzo e in particolare acquisire il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine e curarne la traduzione.
- Ricostruire lo stato di famiglia.
- Fotocopiare, ove possibile, i documenti d'identità e i permessi di soggiorno di tutti i componenti del nucleo familiare residenti in Italia.
- Acquisire la documentazione sanitaria relativa alle vaccinazioni effettuate, curarne la traduzione e rilevare eventuali mancanze.

IDENTIFICAZIONE PERSONALE E ISCRIZIONE CON RISERVA

Ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. n.394/1999 il personale scolastico addetto è tenuto all'accertamento della documentazione anagrafica e della regolarità del soggiorno (passaporto, permesso di soggiorno, ricevuta della Questura attestante il deposito della richiesta di permesso di soggiorno) dello studente straniero richiedente l'iscrizione e di tutti i componenti del suo nucleo familiare residenti in Italia.

Tale accertamento risulta complicato dalla circostanza che per la documentazione anagrafica (Carta d'Identità, codice fiscale, certificato di nascita e atto di cittadinanza) è previsto il diritto all'autocertificazione anche per gli stranieri.

E' utile ricordare che il permesso di soggiorno può essere richiesto dal 14° anno d'età. Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno, si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

L'accertamento dell'identità dell'alunno non è, tuttavia, ostativo al prevalente diritto all'istruzione.

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della loro posizione in ordine al soggiorno e possono richiedere l'iscrizione in un qualunque periodo dell'anno scolastico.

Ove la documentazione esibita sia insufficiente si procederà ad una iscrizione "con riserva". L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA QCER IN ITALIANO L2

Tutti i docenti di italiano sono tenuti nei primissimi giorni di scuola a somministrare a tutti gli alunni stranieri, per come sopra definiti, un test di valutazione linguistica L2 e a comunicarne gli esiti al referente inclusione.

INTEGRAZIONE

In questa fase opera La Commissione accoglienza e integrazione alunni stranieri composta dai seguenti soggetti:

- Dirigente Scolastico,
- Referente inclusione, delegato a presiedere, in caso di assenza del Dirigente scolastico,
- Capo del Dipartimento di Lingue,
- Capo del Dipartimento d'Italiano,
- Altri docenti dotati di competenze specifiche.

La Commissione si riunisce due volte all'anno: all'inizio e alla fine dell'anno. Alla fine dell'anno si riunisce per analizzare quanto fatto e, se il caso, proporre nuove idee per l'anno successivo. La riunione d'inizio anno è particolarmente importante in quanto in essa la commissione, sulla base di tutte le informazioni raccolte dal referente inclusione:

- Propone la classe d'inserimento di ogni nuovo ingresso, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze linguistiche L2, nel frattempo effettuate dai docenti di italiano (vedasi il successivo "Criteri di assegnazione alla classe")
- Sulla base delle informazioni assunte dal referente inclusione decide se e quando relazionare ai Servizi Sociali e/o alla Questura. La scuola non ha alcun obbligo di denuncia e può decidere in piena autonomia se esistono i presupposti per denunciare o non denunciare situazioni di irregolarità relative

al soggiorno e alla condizione familiare, tuttavia, qualora riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido ovvero di rimpatrio assistito.

- Sulla base delle informazioni assunte dal referente inclusione decide, ove la situazione del soggiorno dell’alunno in Italia non sia chiara o emergano contraddizioni, di apporre la “riserva” al provvedimento d’iscrizione dell’alunno.
- Sulla base di tutte le informazioni assunte decide, relativamente ad ogni alunno straniero chi deve firmare le giustifiche, chi le autorizzazioni, a chi indirizzare le comunicazioni, chi firma ogni documentazione scolastica.
- Relativamente ad ogni alunno straniero decide il **piano educativo-didattico** da proporre ai consigli di classe

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti dalla Commissione permettono di assumere decisioni sulla classe di inserimento dell’alunno. In merito dispone il DRP 31/08/99 n°394 art.45 punto 2:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.

PIANO EDUCATIVO DIDATTICO

Esistono variegati strumenti di intervento e per piano educativo didattico intendiamo un ragionato e opportuno mix degli stessi:

- 1) PDP ove si configuri una situazione di svantaggio linguistico con magari associate difficoltà di apprendimento.
- 2) Obbligo di frequentare corsi pomeridiani di Italiano L2 che la scuola provvederà ad istituire.
- 3) Consiglio di frequentare i suddetti corsi.
- 4) Obbligo di frequentare corsi pomeridiani integrativi in alcune materie.
- 5) Modifiche al curriculum

DIDATTICA

Il primo anno di frequenza dell’alunno straniero neoarrivato dovrà essere destinato all’apprendimento e al consolidamento della lingua italiana. A tale finalità dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l’impostazione di un progetto

specifico incentrato sul laboratorio di italiano L2 e valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana realizzata attraverso l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

E' utile ricordare che *“Adattamento dei programmi di insegnamento”* significa

- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

ma anche le seguenti possibili forme già deliberate da taluni Collegi docenti particolarmente coraggiosi:

- temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una competenza linguistica specifica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento.

Esistono altresì orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni, ai livelli di partenza, alla costruzione di un percorso personale di arricchimento e crescita culturale, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

I quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione limitata alle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, matematica, fisica, lingua straniera e via dicendo.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti specifici.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese –francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

Portfolio europeo

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione

	COMPRESIONE ASCOLTO	LETTURA	PARLATO CONVERSAZIONE	PROD. ORAL	SCRITTO prod. Scrit.
A1	Riconosco parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Comprendo i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	So usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	So scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. So riempire moduli con dati personali scrivendo ed es. il mio nome, la mia nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.
A2	Capisco parole ed espressioni di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro). Afferro l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	So leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Comprendo lettere personali semplici e brevi.	Riesco a comunicare in compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipo a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	So usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	So scrivere semplici appunti e brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.

	COMPRESIONE ASCOLTO	LETTURA	PARLATO CONVERSAZIONE	PROD. ORAL	SCRITTO prod. Scrit.
B1	Comprendo gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Comprendo l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Comprendo testi scritti Prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo alla mia area di lavoro. Capisco la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Prendo parte, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).	So descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. So motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. So narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni.	So scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti o di mio interesse. So scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.
B2	Comprendo discorsi di una certa estensione e conferenze e sono in grado di seguire argomentazioni anche complesse purché l'argomento mi sia relativamente familiare. Capisco la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità. Riesco a capire la maggior parte dei film in lingua standard.	So leggere articoli, servizi giornalistici, relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. So esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Sono in grado di scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Sono capace di scrivere saggi e relazioni fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. So scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.

	COMPRESIONE ASCOLTO	LETTURA	PARLATO CONVERSAZIONE	PROD. ORAL	SCRITTO prod. Scrit.
C1	Comprendo un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e film.	Comprendo testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Comprendo articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Sono in grado di esprimermi, in modo sciolto e spontaneo, senza dover troppo cercare le parole. So usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Formulo idee e opinioni con precisione e collego senza problemi il mio discorso con quello di altri.	Sono in grado di presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Sono in grado di esprimermi sviluppando analiticamente il mio punto di vista in testi chiari e ben strutturati. Scrivo lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Sono in grado di scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.
C2	Non ho alcuna difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia registrata anche se il discorso è tenuto a velocità naturale per un madre-lingua, purché abbia il tempo di abituarmi all'accento.	Leggo con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.	Prendo parte senza sforzo a qualsiasi conversazione e discussione e so usare espressioni idiomatiche e colloquiali. Mi esprimo con scioltezza e rendo con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, ritorno sul discorso e lo riformulo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.	Sono capace di presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.	Sono in grado di scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente adeguati. Scrivo lettere, relazioni e articoli complessi e supporto il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Sono capace di scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e saggi professionali.

Approvato dal GLI in data 11 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018

Deliberato dal Collegio Docenti in data 18 ottobre 2018

Il Dirigente Scolastico
Prof. Sabino Lafasciano